



AMICI LONTANI

Resoconto del sostegno dato nel 2005

Nel corso dell'anno 2005 sono state inviate in Mozambico e Brasile € 18.494, frutto delle quote versate mensilmente dalle famiglie impegnate nell'iniziativa.

Orfanatrofio Patricio M. Manzano a San Paolo in Brasile € 9.170. È la situazione più critica, attualmente ci sono dieci ospiti tra bambini e ragazzi, tutti abbandonati all'ospedale dove presta servizio il dottor Vanderley (nella foto di apertura assieme alla moglie Elsa - a destra - e nonna Brasilina, che spesso ci telefona informandoci sulla situazione). Le risorse per portare avanti l'orfanatrofio sono i magri sussidi dell'amministrazione brasiliana e i soldi che vengono dalla parrocchia di Pieve a Nievole. Mi fa piacere ricordare che quando decidemmo di iniziare questa collaborazione, Luisella fece telefonare ad Elsa da una comune amica brasiliana che abita a Monsummano, Wanda, la quale si sentì dire da Elsa (che si pronuncia Eusa), con la voce rotta dal pianto, che tutta la notte avevano pregato Dio che qualcuno venisse il loro soccorso perché non ce la facevano più a mantenere i bambini che allora avevano. Iniziò così, sotto il segno della Provvidenza la collaborazione a tutto il bene che questi due coniugi fanno ai bambini abbandonati per mantenerli, educarli e poi inserirli nella società con una speranza in più, quella di non essere soli nella vita. Le notizie dal Brasile non giungono di frequente perché la vita è troppo dura per pensare a mandare fotografie o lettere, con una certa frequenza ci sentiamo per telefono, grazie alla cara Brasilina che essendo di origine italiana ci consente di mantenere il contatto. In questi giorni è arrivato un pacco spedito da loro prima del Natale con fotografie e una video cassetta che presto proietteremo per tutti gli interessati, non appena verrà convertita in un formato accessibile. Con il denaro inviato è stato costruito il piano superiore della casa, acquistato letti e corredi per tutti, imbiancato gli ambienti e tanto altro; quello che penso sia veramente importante per loro è sapere che ci siamo, che cioè non sono soli ad

affrontare la lotta di ogni giorno per non lasciarsi prendere dallo sgomento di un impegno che supera le loro forze, saperci vicini dà loro coraggio e speranza nel domani. Per noi possono sembrare parole poetiche, ma per loro la speranza è la vita. Durante l'ultima telefonata poco dopo il Natale, Brasilina, classe 1923, mi ha comunicato il progetto di venire a visitare i parenti calabresi nella prossima estate, per cui, trovandosi 'vicino' passerà a trovarci.

Missione di Machanga in Mozambico € 9324. Dal punto di vista delle risorse economiche e, forse, morali le missioni in Mozambico devono affrontare una realtà più cruda di quella brasiliana; alle spalle della missione c'è però l'organizzazione dell'istituto comboniano e un gran numero di persone sensibilizzate e disponibili all'aiuto, non sarebbe altrimenti possibile gestire una missione che raggiunge una popolazione di circa due milioni di persone prive di tutto e con un tasso di infetti dal virus dell'AIDS che arriva al 34% delle donne incinta. Alla nostra parrocchia è stata affidata la cura dell'istruzione scolastica della missione di Macianga, la più remota e povera delle quattro seguite da padre Ottorino che più volte è venuto qui in parrocchia e che molti di voi hanno conosciuto (tornerà probabilmente nel corso dell'estate). La missione di Macianga raduna 30 comunità cristiane, fornisce istruzione scolastica a 1048 ragazzi di cui 419 residenti presso i locali delle scuole a causa della lontananza, diciassette sono gli insegnanti. Con le nostre offerte sono state completate tre nuove aule; refettorio per il convitto maschile e un blocco di servizi sono invece rimasti incompleti per mancanza di fondi. Si pensi che ogni mese occorrono 5000 euro per garantire stipendi agli insegnanti, vitto e alloggio ai convittori, materiale didattico, combustibile ecc. Questa cifra va moltiplicata per quattro, tante sono le missioni che fanno capo ai padri comboniani senza pensare che questo riguarda solo l'istruzione religiosa, poi c'è la formazione professionale, i progetti agricoli e infinitamente altro. In parrocchia, per chi lo desidera, abbiamo una relazione inviata per posta elettronica a Marisol da padre Ottorino il 19 di gennaio in cui si descrive con precisione la situazione seguita da lui e dai suoi collaboratori.

PARROCI OSPITI ALLA MESSA DOMENICALE

Una iniziativa del vicariato per la Quaresima

Già in altre occasioni è capitato di dare la comunicazione di particolari iniziative prese dai sacerdoti del vicariato di Monsummano a cui appartiene la nostra parrocchia, per la prossima Quaresima, che inizia il primo marzo, abbiamo concordemente deciso che ci alterneremo nella celebrazione eucaristica festiva per creare una maggiore conoscenza reciproca e promuovere un senso comunitario che sappia andare al di là dei confini parrocchiali. Alla Messa domenicale delle ore 11,30 ospiteremo di volta in volta uno dei parroci delle altre parrocchie e così faranno le altre quattro, tutte nel comune di Monsummano. Ci auguriamo che l'iniziativa sia accolta con benevolenza ed affetto nei confronti dei sacerdoti ospiti.



È INIZIATA LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Dal primo giorno del mese di febbraio fino al 15 di maggio le famiglie della parrocchia riceveranno la tradizionale benedizione. Ormai è noto che non è più possibile far rientrare la Benedizione nel periodo quaresimale a causa dell'incremento demografico della parrocchia che ha superato i 9500 abitanti per 3550 e più famiglie, senza contare tutti gli altri luoghi che si è soliti benedire come fabbriche, studi, negozi ecc.

Per tutto questo periodo i sacerdoti tutte le mattine saranno assenti dalla casa parrocchiale per buona parte della mattina, sarà sempre possibile però trovare qualcuno presente che sappia dare le indicazioni essenziali.

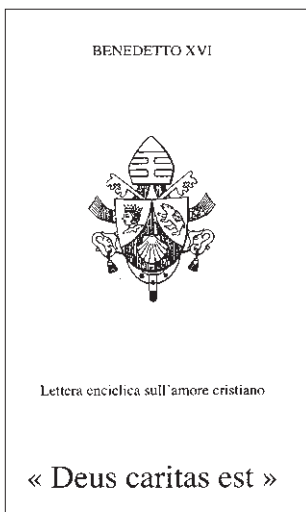
Nell'occasione viene distribuito un libretto, che consigliamo a tutti di leggere, che tratta del Battesimo come sacramento ed occasione di rinnovo della propria vita di fede nella presa di coscienza della grandezza del dono ricevuto e della responsabilità che comporta essere cristiani.

RICONCILIAZIONE: FESTA DI PERDONO E DI COMUNITA' *I bambini celebrano il sacramento della Riconciliazione*

Nel corso del secondo anno del Cammino di Formazione alla Vita Cristiana – il 'nuovo' modo di intendere il classico catechismo per i ragazzi – è previsto che venga celebrato il sacramento del rinnovo della grazia battesimale chiamato comunemente Confessione o meglio sacramento della Penitenza o Riconciliazione. È stato scelto quest'ultima espressione perché mette meglio in luce la positività del sacramento che ottiene la riconciliazione con Dio e i fratelli: la grazia del perdono divino si estende al discepolo che si pente e sana la frattura creatasi nel suo cuore riportandolo all'unità della pace interiore. Bene esprime questo senso la parabola del "Padre misericordioso", conosciuta col titolo improprio di "Figliol prodigo" (Luca 15, 11-32), nella quale il perdono del padre viene dato attraverso un abbraccio e suggellato con un banchetto per celebrare il ritorno del figlio 'perso'. I bambini del secondo anno del CFVC nei prossimi sabati celebreranno in forma comunitaria il Sacramento della Riconciliazione insieme ai loro genitori e per sottolineare l'aspetto festoso della ritrovata pace ed unità, si ritroveranno tutti — bambini, genitori, sacerdoti, educatori ed animatori — per cenare insieme e trascorrere una serata piacevole. Il catechismo non può essere un semplice insegnamento di "cose da sapere" ma una esperienza da fare che serva ad introdurre i giovani nella grande famiglia che è la Chiesa parrocchiale.

IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE *Un cambiamento in vista del rinnovamento della comunità*

Fra timori e incertezze, comprensibili per il senso di responsabilità, sta per prendere il via il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale, l'organismo che affianca i sacerdoti nell'organizzazione dell'attività pastorale. E per essere nuovo lo è realmente perché le elezioni interne ai vari gruppi hanno rinnovato veramente i componenti, che con un senso di sollievo hanno depresso dopo molti anni il grave fardello. La novità, però, consiste anche nel tentativo di coinvolgere le persone non direttamente attive nella pastorale: ne sono state scelte tre in rappresentanza della comunità domenicale, coloro per intenderci che fanno parte regolarmente dell'assemblea domenicale anche se non hanno particolari incarichi; due per la Pieve e una per Via Nova. La "competenza" richiesta ai membri del Consiglio è quella di una sensibilità particolare per aiutare la comunità a crescere nella vita evangelica, è necessaria perciò la conoscenza della realtà della comunità stessa per saperla dirigere e stimolare. Tra i compiti del Consiglio ci sarà quello di portare avanti l'esperimento del rinnovo della catechesi dei ragazzi, che sta già dando buoni frutti. Il prossimo incontro del Consiglio Pastorale sarà giovedì 9 febbraio.



RIORGANIZZAZIONE DELLA "BOUTIQUE"

Prosegue con un bell'entusiasmo la riorganizzazione del servizio di distribuzione di abiti usati agli indigenti; la disponibilità di un nutrito gruppo di volontari ha reso possibile dare nuovo ordine ad un servizio essenziale per la soddisfazione dell'esigenza primaria di andare coperti in maniera decorosa, che però, a causa della complessità del servizio e la scarsità delle persone addette, rischiava di prestarsi ad equivoci. Si sta promuovendo anche una maggiore collaborazione con i medesimi servizi delle altre parrocchie e un servizio di orientamento per coloro che provengono dalle diocesi vicine.

Per chi lo desidera è disponibile la Lettera enciclica sull'amore cristiano «Deus caritas est» di papa Benedetto XVI.

PENSIERO EUCARISTICO

Dalla enciclica Ecclesia de Eucharistia n° 53. 55

Se vogliamo riscoprire in tutta la sua ricchezza il rapporto intimo che lega Chiesa ed Eucaristia, non possiamo dimenticare Maria, Madre e modello della Chiesa. Nella Lettera apostolica Rosarium Virginis Mariae, additando la Vergine Santissima come Maestra nella contemplazione del volto di Cristo, ho inserito tra i misteri della luce anche l'istituzione dell'Eucaristia". In effetti, Maria ci può guidare verso questo Santissimo Sacramento, perché ha con esso una relazione profonda.

A prima vista, il Vangelo tace su questo tema. Nel racconto dell'istituzione, la sera del Giovedì Santo, non si parla di Maria. Si sa invece che Ella era presente tra gli Apostoli, « concordi nella preghiera» (At 1,14), nella prima comunità radunata dopo l'ascensione in attesa della Pentecoste. Questa sua presenza non poté certo mancare nelle Celebrazioni eucaristiche tra i fedeli della prima generazione cristiana, assidui « nella frazione del pane» (At 2,42).

Ma al di là della sua partecipazione al Convito eucaristico, il rapporto di Maria con l'Eucaristia si può indirettamente delineare a partire dal suo atteggiamento interiore. Maria è donna « eucaristica » con l'intera sua vita. La Chiesa, guardando a Maria come a suo modello, è chiamata a imitarla anche nel suo rapporto con questo Mistero santissimo.

In certo senso, Maria ha esercitato la sua fede eucaristica prima ancora che l'Eucaristia fosse istituita, per il fatto stesso di aver offerto il suo grembo verginale per l'incarnazione del Verbo di Dio. L'Eucaristia, mentre rinvia alla passione e alla risurrezione, si pone al tempo stesso in continuità con l'Incarnazione. Maria concepì nell'Annunciazione il Figlio divino nella verità anche fisica del corpo e del sangue, anticipando in sé ciò che in qualche misura si realizza sacramentalmente in ogni credente che riceve, nel segno del pane e del vino, il corpo e il sangue del Signore. C'è pertanto un'analogia profonda tra il sì pronunciato da Maria alle parole dell'Angelo, e l'Amen che ogni fedele pronuncia quando riceve il corpo del Signore. A Maria fu chiesto di credere che colui che Ella concepiva « per opera dello Spirito Santo » era il « Figlio di Dio » (cfr. Lc 1,30-35). In continuità con la fede della Vergine, nel Mistero eucaristico ci viene chiesto di credere che quello stesso Gesù, Figlio di Dio e Figlio di Maria, si rende presente con l'intero suo essere umano-divino nei segni del pane e del vino.

« Beata colei che ha creduto » (Lc 1,45): Maria ha anticipato, nel mistero dell'Incarnazione, anche la fede eucaristica della Chiesa. Quando, nella Visitazione, porta in grembo il Verbo fatto carne, ella si fa, in qualche modo, « tabernacolo » - il primo « tabernacolo » della storia - dove il Figlio di Dio, ancora invisibile agli occhi degli uomini, si concede all'adorazione di Elisabetta, quasi « irradiando » la sua luce attraverso gli occhi e la voce di Maria. E lo sguardo rapito di Maria nel contemplare il volto di Cristo appena nato e nello stringerlo tra le sue braccia, non è forse l'inarrivabile modello di amore a cui deve ispirarsi ogni nostra comunione eucaristica?

DOMENICA 5 FEBBRAIO
raccolta di viveri per i poveri.

LUNEDÌ 6 e 13 FEBBRAIO
Catechesi per i genitori del 2° anno del Cammino della Formazione alle ore 21 al Centro del Catechismo.

SABATO 11, 18 e 25 FEBBRAIO
alle ore 15 celebrazione del Sacramento della Riconciliazione per i bambini del 2° anno del CFVC.

DOMENICA 12 FEBBRAIO
raccolta offerte per le opere parrocchiali.

DOMENICA 12 FEBBRAIO
giornata di ritiro a Villa Alleluia per i ragazzi di V el. 1° e 2° media.

DOMENICA 26 FEBBRAIO
"Domenica insieme" per i genitori e i bambini del 1° anno del Cammino di Formazione alla Vita Cristiana